

PRIMO PASSO

“C’è un tempo per nascere e un tempo per morire.”

Charleston, South Carolina

11 giugno 2014, ore 18:25

Quel giorno avrebbe ripagato anni di costante impegno e fedeltà all'azienda. Una vita fatta di piccoli ma determinati passi, guardando sempre avanti. Si era guadagnato la stima e la fiducia dei superiori grazie alle sue doti d'intransigenza e di ottemperanza. Condivideva le proprie idee con profondo altruismo. Attento ascoltatore, valutava critiche e consigli allo scopo di perfezionare i progetti e concretizzarli. La sua era stata una carriera rapida e lineare, costruita sulla perseveranza, sulla determinazione a raggiungere l'obiettivo: quella promozione. Quel nuovo ufficio all'ottavo piano della CASIAS significava

responsabilità, enorme potere decisionale, ampi spazi di manovra in ogni direzione.

Nei giorni precedenti, si era personalmente occupato di trasferire dal vecchio laboratorio parte della mobilia, per lo più quadri e busti che raffiguravano grandi filosofi e matematici, nonché gli scaffali contenenti le centinaia di ricerche e riflessioni che gli avevano fatto trascorrere altrettante notti in bianco. L'arredamento attuale, per quanto elegante, non lo aiutava a soffocare quel pizzico di nostalgia provata nel chiudere per l'ultima volta la porta dell'angusto locale in cui aveva trascorso l'intero periodo di lavoro presso la CASIAS, sin dal giorno seguente l'assunzione.

Aveva sistemato sulla parete dietro la nuova scrivania il poster stropicciato che fino a pochi giorni prima si trovava sulla porta del laboratorio, sul quale i contorni del viso di Einstein facevano da sfondo a una citazione estrapolata da un discorso che il noto fisico tenne al «California Institute of Technology» il 16 febbraio 1931:

«La preoccupazione per l'uomo e il suo destino deve sempre costituire il principale obiettivo di ogni sforzo tecnologico, affinché le creazioni della nostra mente siano una benedizione e non una maledizione per il genere umano.»

Le ricerche più avanzate richiedono oggi il trattamento di numeri di dimensioni spaventose, con l'impiego di grandi potenze di calcolo e algoritmi sofisticati. La questione dei numeri irrazionali e - più in generale - le incongruenze applicative della matematica rappresentano uno smisurato ostacolo allo sviluppo della scienza informatica. Alla guida dei ricercatori della CASIAS, Andrew Sanders aveva superato ogni barriera, aggirato ogni ostacolo semplicemente riformulando l'attuale concezione

della matematica stessa. Aveva compreso che in discussione non era la matematica in senso lato, ma piuttosto i confini della mente, che ne impedivano una piena assimilazione e ne ostacolavano l'applicazione assoluta, circoscrivendola in binari accessibili al ragionamento, alla limitata capacità di elaborazione dell'essere umano.

Per evitare disagi agli impiegati, le operazioni ordinarie di manutenzione dei condizionatori d'aria venivano eseguite dopo la chiusura degli uffici e si protraevano fino a sera.

L'addetto alla manutenzione dell'impianto di ventilazione faticava a scendere le scale con le due borse colme di pezzi di ricambio. I condizionatori esterni erano stati installati il mese precedente, a seguito della calura eccezionale che si era abbattuta sulla Carolina del Sud. A causa del sudore, la spessa tuta blu tendeva ad appiccicarsi sulla pelle, ostacolando la veloce seppur goffa andatura dell'operaio. Sulla fronte pallida e sul viso sbarbato a dispetto dei folti capelli neri, si formavano goccioline che parevano emulare la condensa degli apparecchi che la sua ditta forniva alla CASIAS.

Giunto finalmente al piano terra, l'uomo percorse il corridoio centrale fino alla postazione degli addetti alla sicurezza. Il funzionario al controllo evase le formalità con uno sguardo distratto al tesserino di riconoscimento che tutti gli operai della *Traxler Conditioners* portavano. Notato il sudore, non si trattenne dall'ironizzare: "Ma come... Voi che ci portate l'aria fresca morite dal caldo?!..."

L'operaio accennò a un sorriso senza proferir parola e, dirigendosi verso l'uscita, estrasse da una tasca esterna della tuta le chiavi del suo fuoristrada.

La guardia annotò come di consueto il passaggio sul registro.

Mesopotamia